

C'è Pure l'Isola di NATALE

Quando, nella notte di Natale del 1777, l'esploratore James Cook approdò in un atollo sconosciuto dell'Oceano Pacifico e si rese conto che avrebbe dovuto dargli un nome, fu forse ovvio ma quasi ineludibile chiamarlo Christmas Island, visto che "del Natale" c'erano già tante cose, dalla notte al pudding, ma non ancora un'isola. O almeno così credeva, perché una sua omonima nell'Oceano Indiano vicina all'Australia era stata battezzata dal capitano inglese William Mynors nel Natale 1643, guarda caso!

Situata nella Polinesia a 157° 24' di longitudine Ovest e 1° 52' di latitudine Nord, con i suoi 388 km² di estensione più altri 300 km² di laguna Christmas Island forma l'atollo corallino più vasto del Pacifico, e ha il primato di inaugurare per prima ogni nuovo giorno essendo la più vicina alla linea di cambiamento di data; il che le ha consentito anche di festeggiare per prima l'arrivo del nuovo millennio!



*ma ha per simbolo
una palma da cocco
e una storia postale
di tutto rispetto*

di **Rosalba Pignini**

Le varie isole della zona furono tutte scoperte fra il 1764 e il 1824 da navigatori inglesi e americani, ma solo nel 1892 la Gran Bretagna pose il suo protettorato sul gruppo delle Gilbert, comprese le Phoenix, disabitate, e le Line islands, e poco dopo anche sulle Ellice. L'intero gruppo divenne poi colonia britannica nel 1916.

Fino alla Grande guerra il traffico postale fra le diverse isole e con l'esterno era del tutto occasionale, essendo basato solo su navi di passaggio, di varie nazionalità. Ancora nel 1910 un signore in visita a Fanning Island scriveva che *"i francobolli in corso sono di ogni genere e si possa procurare dai navigli che passano, e quindi si sono usati francobolli inglesi, canadesi, statunitensi, australiani, neozelandesi o delle Fiji secondo il momento"*. Tutti annullati a penna, in assenza di qualsiasi bollo, con il nome della nave e la data.

Solo il 1° gennaio 1911 furono

messi in vendita i francobolli delle Fiji recanti sopra l'effigie di Edoardo VII la sovrastampa GILBERT AND ELLICE PROTECTORATE, seguiti



nel marzo dello stesso anno da una

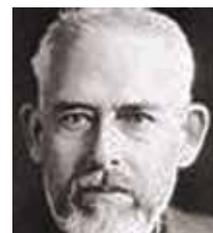


serie di quattro valori definitivi con l'immagine di un albero di pandanus stampata a Londra dalla De La rue. Ma insieme ai francobolli arrivò solo qualche raro bollo, così che per vario tempo a prevalere furono gli annulli a penna. Compreso quello con il nome dello yacht in partenza da Christmas Island.

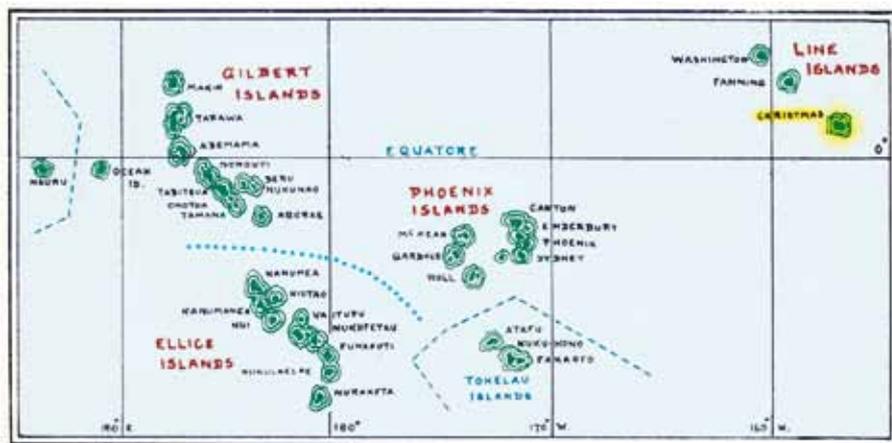
In realtà è sempre stata poca la posta "da" e "per" quest'isola, ma non è solo per questo che è piuttosto ricercata. Oggi sono circa 5.000 i suoi abitanti, ma in alcuni momenti della sua storia l'isola contò la presenza di poche decine di persone e, durante periodi di prolungata siccità, finì per essere persino disabitata.

Sull'isola troviamo i villaggi di Londra, Polonia, Parigi, toponimi che risalgono a Emmanuel Rougier, un sacerdote francese che venne inviato alle Fiji in missione alla fine del 1800.

Ed è seguendo le peregrinazioni di padre Emmanuel e le sue gesta che si assiste alla storia più curiosa sull'isola di Natale e alla nascita dei francobolli e dei reperti postali più rari e pregiati di Christmas Island.



Durante il mandato missionario, il curato Rougier convertì centinaia di



C'è Pure l'Isola di Natale

indigeni prima di incontrare sulla sua strada un ergastolano che gli lasciò una fortuna colossale. Poiché il prete rifiutò di condividere l'eredità piovuta dal cielo, il vescovo lo escluse dalla congregazione.

Da un giorno all'altro l'uomo di chiesa si trasformò in uomo d'affari, per di più senza molti scrupoli, fino a partecipare al contrabbando di alcool durante il proibizionismo negli Stati Uniti. Soprattutto prese in affitto Christmas Island e vi piantò decine di migliaia di alberi di cocco, e in seguito creò la *Central Pacific Coconut Plantation Ltd.*, una società per lo sfruttamento della copra, la polpa essiccata del cocco. E per permettere ai lavoratori presenti sull'isola, e dislocati nei diversi villaggi, di mantenere i contatti tra loro e di poter corrispondere con parenti e amici nel resto del mondo, creò un servizio postale privato dotato di francobolli dai caldi colori natalizi: rosso, verde, blu e giallo oro.

Dal 1915 al 1934 furono quattro i francobolli posti in uso, tutti raffiguranti la *Isabel May*, il primo battello - uno yacht - impiegato per trasportare copra, gente e posta in altre isole dell'arcipelago e fino a Honolulu e Tahiti, dove vi erano agenti della compagnia, o in altre.

Un caldo sole che irradia le onde, le quali s'infrangono su un'isola coperta di alte palme, una villetta sotto il palmeto e la *Isabel May* che si avvicina all'approdo, mentre un uccello del paradiso dalla lunga coda rossa si libra ad ali spiegate; ecco ciò che viene stampato nel francobollo per la prima volta in quadricromia dalla American Engraving and Color Plate Com-



pany di San Francisco. Visione paradisiaca e lontana però dalla realtà, perché i lavoratori delle piantagioni erano schiavizzati. Alcune volte scarseggiava persino l'acqua, mentre l'ex reverendo, trasferitosi a Tahiti, viveva alla grande ben lontano dalla sua isola e dai suoi problemi.

Tornando ai francobolli intestati CHRISTMAS ISLAND - COCOANUT PLANTATION LTD. CENTRAL PACIFIC MAIL BOAT SERVICE bisogna dire che la prima emissione del 1915 a

quattro colori (giallo, rosso, blu e verde), una eccezionalità per i tempi, è tecnicamente molto ben realizzata ed esteticamente splendida: è perforata 12½ e venne stampata in fogli di otto. Il francobollo affrancava le corrispondenze solo per il viaggio compiuto con le barche del servizio: se le destinazioni erano più lontane occorrevano francobolli validi nel servizio internazionale, che di solito erano applicati dagli agenti della compagnia.

Nel maggio 1927 fu la volta del francobollo da 10 cent., destinato proprio a queste corrispondenze a lunga



distanza, comprendendo anche i 5 cent. per un francobollo delle Gilbert &

Ellice per l'ulteriore inoltro: recava lo stesso disegno stampato però a cinque colori, con il valore per esteso ripetuto in rosso al centro della vignetta, in fogli di quattro perforati 11½. L'anno dopo compare una seconda provvista del 5 cent. che presenta le stesse caratteristiche,



quindi con l'aggiunta del nero e la dentellatura 11½.

Un'ultima provvista si ha nel 1934, ma del solo 10 cent. e in fogli da otto, divisi in due quartine: ora la scritta 10 CENT nella vignetta appare in azzurro e non più in rosso.

Tre gli annulli impiegati, tutti qui illustrati. Il primo grande e figurato, con una palma da cocco al centro, intestato alla società, fu in uso dal 1918 al 1927 e anche oltre. Il secondo, molto più piccolo, illustrato con un miniuccello e una palmina, reca la dicitura CHRISTMAS-ISLAND LOCAL-POSTAL, ed in due par-



TWO Christmas Islands claim a share of philatelic renown. One is in the Indian Ocean, off the coast of Java, and in 1958 this island had its first distinctive stamp issues, previously having used the ordinary stamps of Malaya. The other island, of atomic fame, is situated far out in the Central Pacific, and as far as this page is concerned is of much more immediate interest through having issued local stamps as long ago as 1918 and possibly even earlier.

In December 1913 the island was leased to Emmanuel Rougier who formed a Company under the style, Central Pacific Coconut Plantations Ltd., and it was this Company which operated a local post for its employees on the island who wanted to communicate with relatives and friends in other parts of the world. The mail was carried by the yacht *Ysabel May* which plied between Christmas Island and Tahiti. A 5 cents stamp was issued, relief-printed in multi-colour, possibly by a London firm, in a design depicting a yacht anchored off a palmy beach.

According to *Le Collectionneur de Timbres Poste* the stamp appeared in 1916, but the authors of *Christmas Island and its Postal History* state that they had not seen any covers dated before 1918, and nor have we, even though the unconfirmed date of 1915 is mentioned in *Handbook of the Private Local Posts* which we compiled with the late E. F. Hurt.

The earliest covers bear the local stamp only and are addressed to people on various parts of Christmas Island: these covers are dated in the first few months of 1918. It was not until much later in that year that the first mail was sent abroad, and apparently a batch of covers bearing the local stamp and used in combination with stamps of the French Oceanic Establishments was ordered by a philatelist in Switzerland.

The stamps were printed in blocks of four and the first issue was perforated 12½. There was a later printing, probably in 1924, which was perforated 11½, and unused specimens of this printing are very scarce.

In 1926 the local rate was raised to 10 cents. Stamps of this new denomination were prepared, the basic design being retained, but the figures of value, which appeared in the corners, were altered. In addition, the value "10 cents" was added in red at the top of the vignette.

This stamp remained in use until 1934, when there was a fresh printing with the value in blue. It is not known how long this final issue was in use but it was sold out by 1938, for in that year we wrote asking for specimens but none was available and our letter was returned from Fiji.



ti, separate da uno spazio in cui veniva apposta la data, a mano o con un timbro. Il terzo, usato dal 1934, è semplice e professionale, con una dicitura puramente geografica.

La nascita della posta locale di Christmas Island viene raccontata dalle più importanti riviste filateliche dell'epoca: dalla statunitense *Roessier's Stamp News* al britannico *Stamp Magazine* con echi ripresi più tardi da studiosi e collezionisti come Fred Melville, L.N. e M. Williams, H.S. Tester.

Meno di 10 le lettere conosciute usate per l'interno dell'isola e non molte di più quelle spedite in tutto il mondo, transitanti per Tahiti o Papeete e affrancate anche con francobolli degli Stabilimenti francesi dell'Oceania. Esattamente come si presenta un lotto di alcune buste indirizzate a un filatelista svizzero, Fred Reinhard, che probabilmente chiese ed ottenne di avere spedite al proprio recapito alcune missive affrancate con i locali di Christmas Island.

La *Isabel May* trasportò posta fino al 1918, quando un uragano l'affondò. L'isola rimase senza collegamenti per quattordici mesi prima che la *Roy T. Somers* ne prendesse il posto. Quando nel 1932 Rougier morì, era attiva un terzo battello, il *Marechal Foch*, uno schooner, che probabilmente interruppe definitivamente il servizio a metà del 1938, o al massimo all'inizio dell'anno seguente.

Il 14 febbraio 1939 infatti anche sull'isola del Natale fu aperto un ufficio postale regolare dotato dei normali francobolli, bolli e dall'agosto 1940



Lettera per Berna partita dall'isola nell'autunno 1918 affrancata con il 5 c. di posta locale della Central Pacific Coconut Plantation annullato con il grande cachet figurato. In arrivo a Tahiti è stata inoltrata in raccomandazione aggiungendo un 5 e il 25 cent. della Polinesia Francese (Etablissements de l'Océanie), annullati nella capitale Papeete il 31 ottobre 1918



Il primo 5 cent. annullato con il doppio bollo su lettera del marzo 1918 impostata al battello per essere recapitata a Christmas Island

anche segnata a sè delle isole. Gilbert & Ellice. E chissà che il primo giorno, essendo ormai mutati i tempi, non sia partito anche



L'uso dell'ultimo 10 cent. nell'aprile 1936, annullato con il grande bollo a data. Diretta negli Stati Uniti fu trasportata a Papeete a bordo del *Marechal Foch*

C'è Pure l'Isola di Natale

qualche amoroso augurio di San Valentino!

Non molto dopo arrivò anche da queste parti la Seconda guerra mondiale, con l'invasione giapponese. Ma quelli nipponici non furono gli unici soldati visti su queste isole. Infatti Christmas Island era stata rivendicata dagli Stati Uniti nell'Ottocento in base al *Guano Act* del 1856, anche se ben poco guano venne ricavato dall'isola, e per anni Gran Bretagna e USA furono in disputa per il suo controllo. In realtà soldati britannici e statunitensi convivevano, come testimoniato dal ritaglio del *New York Tribune* del 4 maggio 1947. In seguito le due potenze hanno scelleratamente usato l'atollo per test nucleari: con l'*Operazione Grapple* per il Regno Unito nel novembre del 1957 e l'*Operazione Dominic* per gli Stati Uniti nel 1962. Durante le operazioni militari erano presenti nell'isola soldati che utilizzavano uffici di posta militare siglate BFPO (il britannici *British Forces Post Office*) e APO (lo statunitense *Army Post Office*).

Nel 1976 la colonia delle Gilbert and Ellice si divise in due colonie distinte:

Amenities Persist on Disputed Atoll

HONOLULU, May 3 (AP).— Each sunrise the flags of Britain and the United States are hoisted on Christmas Island, and each sundown they are lowered as the two nations amicably preserve their claims to that coral atoll in a ten-year-old dispute.

The island, 1,200 miles south of Hawaii, is valuable as an air station and is the largest atoll in the Pacific, with 60,000 acres.

Twenty-five American soldiers are on one end of the island and a British resident commissioner and his family live on the other. Some Gilbert

Islanders have been imported by the British to harvest coconuts.

The rival American and British groups visit back and forth as if unaware that their nations disagree over title to the island.

Once a week a plane from Hickam Field, Honolulu, takes milk, movies and mail to the American garrison. Occasionally it also carries courtesy cargo for the British.

There is little to do on Christmas except see that the flags are attended to. Then everybody goes fishing.

Il gustoso ritaglio del *New York Tribune* e un aerogramma statunitense spedito nell'ottobre 1943 dall'ufficio di posta militare USA di stanza a Christmas Island



Busta di posta aerea affrancata con un 2½ d annullato il 18 ottobre 1964 con il tondo dell'ufficio di posta militare britannica a Christmas Island. Spedita originariamente in Germania – curiosamente a un'altra isola, Heligoland – qui fu tassata per 18 pf e poi reindirizzata nel Regno Unito

le ex-isole Ellice divennero le attuali Tuvalu mentre le Gilbert prendevano il nome di Kiribati, e Christmas Island fa parte di queste.

Nel 1978 e 1979 entrambe ottennero l'indipendenza dal Regno Unito e Kiribati è ora una repubblica. In gilbertese Christmas Island è conosciuta come Kiritimati, l'equivalente di Na-



tale nell'idioma locale, ma gli attuali annulli impiegati su francobolli di Kiribati riportano la vecchia dizione "Christmas".